# LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 13 Agosto 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 194

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## Interpellanze al Governo
### ed una dell'on. Caratti.

Nemmanco nell'amena sua villa di Maderno all'on. Zanardelli è dato di passare alcuni giorni in perfetta serenità. Dalla sua fida Brescia gli venne, è vero, l'annuncio della conferma qual Presidente *ad honorem* del Consiglio Provinciale; ma da Roma gli vengono continue notizie di noie che gli si preparano. Tra queste, annotiamo certe interpellanze con cui intendesi di criticare il Governo italiano pel suo contegno riguardo il Vaticano dopo la elezione di Pio X.

E ben curiose sono queste *interpellanze*, strombazzate ora dai Giornali, quando mancano più di tre mesi alla riconvocazione del Parlamento! Per noi, lo scopo del preannunzio sembra insidioso contro il Governo dell'on. Zanardelli.

***

Il Senatore Serena fu il primo a presentare interpellanza diretta ai Ministri dell'Interno e della Guerra, e dovrebbe essere svolta a Palazzo Madama; l'on. De Cesare presentò interpellanza che dovrebbe svolgersi nell'aula di Montecitorio; e queste interpellanze si lagnano del contegno contraddittorio del Governo e, come si vorrebbe far risultare, da atti di deferenza verso le Autorità ecclesiastiche, susseguiti da una circolare Zanardelliana che sembrò divieto alle Autorità regie di intervenire al *Te Deum* per l'elezione del nuovo Papa.

Secondo l'opinione nostra il Governo del Re (dati i precedenti del Cardinale Sarto) mostrò saviamenti di apprezzare quello che il Vaticano sembrava offrirgli, cioè quel *modus vivendi*, per cui, senza negoziati diplomatici, ne' mutamenti nella Legge sulle Guarantigie, potrebbero poco a poco eliminarsi dissensi o dispetti che, alla stretta dei conti, nuociono alla vita politica della Nazione.

Noi abbiamo fiducia che l'on. Zanardelli ed altri Ministri interpellati, sapranno rispondere alle *interpellanze* con buoni argomenti. Quella del Senatore Serena crediamo ispirata da pensiero di offerire al Governo l'opportunità di uno schiarimento in senso liberale; quella dell'on. De Cesare, al contrario, sarà un primo attacco della Opposizione, con cui inaugurare a novembre scaramuccie o grosse battaglie parlamentari.

***

E oltre le suddette interpellanze, ieri l'Organo quotidiano dei nostri due Deputati radicali, lanciava al mondo l'annuncio di una terza interpellanza che reca la firma dell'on. Umberto Caratti, Deputato per Gemona e Tarcento. Con esso, l'Onorevole appartenente al Gruppo legalitario Sacchi, accusa il Governo dell'on. Zanardelli di non aver agito di confronto alla Santa Sede in modo conforme ai principii di assoluta laicità dello Stato. E, per la preannunziata *interpellanza*, ignoriamo se l'on. Zanardelli potrà essere grato all'on. Caratti quasi d'un servizio cortese, perchè anche a Montecitorio la difesa del Governo abbia ad essere completa. Soltanto ci permettiamo osservare che se le interpellanze contribuiscono a dare autorità ad un Deputato (e ci rallegriamo con l'on. Caratti per la sua nobile aspirazione a divenire sempre più autorevole nel suo gruppo, come lo è nel gruppo Marcora l'on. Girardini) in quasi tre mesi, cioè dalla metà di agosto all'ultima decina di novembre, tante novità potrebbero avverarsi in Italia, confortevoli pel Governo, da lasciar apparire la sua interpellanza fuori di tempo e senza opportunità veruna.

G.


**Vedi Appendice in quarta pagina.**


## In Italia e fuori.
### Un fascio di notizie

** La Regina Margherita è sbarcata ieri l'altro a Trompsae nella Norvegia. Di là, con una carovana di Lapponi, si dirigerà verso il Capo Nord.

** A Taranto fu scoperta un'associazione di furfanti. Undici arresti.

** A Parigi dopo la catastrofe di Menilmontant le cui vittime furono quasi tutte riconosciute (solo due, sopra ottantaquattro sono ancora sconosciute), si ebbe un altro incidente nella stessa ferrovia sotterranea. Si era cioè sviluppato il fuoco nella locomotiva Due ferite nella ressa per fuggire.

** A Ries, patria del Papa Pio X, fu accordato l'impianto di un ufficio telegrafico.

** Il terremoto, che fu avvertito in tutta l'Italia meridionale, distrusse tre villaggi nell'isola di Citera (Grecia). Non si ha notizia che vi siano vittime.

## Il "Quarantaotto" nei Balcani.

Dispacci da Sofia confermano che l'insurrezione macedone va sempre più estenendosi; nella fila degli insorti si trovano parecchie donne che vollero seguire la sorte dei loro mariti e fratelli e giovanetti dai 15 ai 16 anni!

Notizie che da Kustendil, località di confine, pervennero a Sofia segnalano parecchi scontri vittoriosi, in cui le bande degli insorti sgominarono le fila delle truppe turche specialmente gettandovi bombe di dinamite.

Nel vilayet di Salonnico, nei dintorni di Kadino, Bogdan, Kasa Gevgeli, comparvero bande insurrezionali anche i turchi istituirono Comitati per organizzare bande di volontari contro l'insurrezione. Parecchi *softas* predicano nei villaggi turchi la guerra santa, eccitando la gioventù turca ad arruolarsi a queste bande, cui si uniscono anche parecchi greci, specialmente di Seres. Si comincia poi da Ceskub che a Stip, Kumawo, Kocani regna grande fermentn tra la popolazione cristiana. Verranno rinforzate le guarnigioni.

**Bande accerchiate?**

I giornali hanno da Salonicco che il ponte delle ferrovie orientali presso alla stazione di Gewgeli fu distrutto con la dinamite. Una parte del binario è rotto. Le comunicazioni tra Salonicco ed Usbuk sono interrotte. Nessun morto e nessun ferito. I lavori per riattivare il servizio furono iniziati immediatamente.

Corre voce che presso Nevrekop (Sangiaccato di Serres) duri da tre giorni un combattimento fra le truppe turche ed i rivoluzionari. Mancano particolari.

Giunge poi notizia da Belgrado che, secondo notizie da Salonicco, 800 insorti sono circondati presso Eckchison e Ostrovo da truppe turche. Si attende per oggi un combattimento. Gli insorti tentarono invano di appiccare fuoco a Monastir.

## Tumulti gravissimi per le tasse

*Catania* 12. — Gravi tumulti sono avvenuti a San Michele, (Catania) causati dal rifiuto da parte dei contadini di pagare le tasse di esercizio di rivendita. La folla tumultuante tentò di sfondare la porta del Municipio: accorsero i carabinieri, che furono accolti da una tremenda sassaiuola e a colpi di rivoltella. I carabinieri risposero col fuoco e la folla si sparpagliò tumultuando, in preda ad una eccitazione pazzesca, fracassando quanto incontrava sul cammino. I disordini durarono per quttro ore. Rimasero feriti il brigadiere Arigi gravemente, i carabinieri Pennisi e Sammartino e molti contadini. Furono operati intanto 28 arresti. Oggi si trovano sul luogo 500 soldati.

## Interessi Provinciali.

*Mostra internazionale di animali da cortile, voliera e parco.*

(Collaborazione alla Patria.)

Interessantissima dovrebbe riescire questa mostra che avrà luogo, come annunciato, nei giorni 26 - 30 corrente se si considera che l'Italia occupa uno dei primi posti fra i paesi avicoli. Disgraziatamente, il nostro Friuli è rimasto molto indietro; ed è unicamente col vedere che cosa fanno gli allevatori di altre provincie che noi pure potremo arrivare a gareggiare con essi anche in questo ramo d'industria.

Pochi sanno che l'Italia esporta annualmente per lire 37,786.920 in uova lire 8,272 875 in pollame vivo lire 2,989.140 in pollame morto. Quindi lire 49,048.935 in tutto, contro un'importazione pressochè insignificante, cioè di lire 412,820 complessivamente.

L'Austria-Ungheria va pure annoverata fra i principali paesi produttori di pollame. La sua esportazione ammonta a fir. 106,447.647 cioè oltre il doppio di quanto esporta l'Italia. All'incontro, però l'Austria-Ungheria ha anche una maggiore importazione, che aumenta a fir. 32,876 455.

La Germania ha questa cifra enorme *d'importazione*: fir. 124,305.750 di fronte ad un'esportazione totale di appena fir. 1,860.000.

Tutti devono riconoscere dunque l'importanza di una mostra di animali da cortile nel nostro paese, considerando sopratutto il suo clima così favorevole a questo ramo d'industria, ancor nuova, si può dire, in friuli.

Facciamo quindi voti che, terminata la mostra, i nostri allevatori non si addormentino, ma concorrano tutti a costituire una società di *Pollicoltura* che organizzi il mercato in modo da escludere completamente ogni intermediario almeno dal commercio di pollame vivo, per fare noi stessi le spedizioni all'estero coll'osservanza di tutte le regole che l'igiene e le esigenze commerciali moderne esigono.

E' perciò che noi seguiremo con vivo interesse l'andamento e l'esito di questa mostra, che potrà portare notevole progresso in questo importante ramo delle industrie agricole a tutto vantaggio e benessere della Provincia.

Facciamo che, come in Germania, la pollicoltura prenda sviluppo, come *sport* avicolo. Là vi sono numerose, a centinaia, le società di pollicoltura con carattere specialmente sportivo; o piccole o grandi le Esposizioni si tengono ciò che permette appunto di migliorare continuamente le razze allevate.

## La Colonia alpina di Frattis.

*(Collaborazione alla Patria).*

Sono passate oramai due settimane dache 58 ragazzi e ragazzine si trovano nella colonia alpina di Frattis e ne risentono già i benefici effetti, quelle carnagioni pallide, gialle che si riscontrano sopra alcuni, principiano già a diventare rosee: ciò vuol dire che l'azione dell'aria buona, del buono e regolare nutrimento influisce sui gluberuli del loro sangue.

Dei 58 *colonisti*, quasi tutti sono di Udine, meno alcuni che sono di Latisana, di Tarcento, di Pasian Schiavonesco, S. Osvaldo, da Trieste, Sono 33 ragazzine e 25 ragazzi.

La colonia è visitata ogni giorno da parenti dei ragazzi e da altre persone. Ci arrivano sempre ragazze od adulti che negli anni andati godettero i benefici della colonia e riconoscenti ora la visitano, alcuni anche a rinnovare lieti ricordi.

Giungono poi diversi signori d'oltre confine, ai quali perchè tedeschi la economa signorina Nußbaume serve d'interprete e da «cicerone».

Fin'ora, non fecero grandi passeggiate e ciò causa il tempo piovoso e perchè anche quest'anno i *colonisti* sono in maggioranza piccini, cioè dai 6 ai 10 anni; non si può quindi affaticarli.

Avete già annunciata la visita della signora Kechler - Pecile, del D.r Marzuttini e dell'ing. Bearzi. Martedì visitò la colonia il professore d'agraria cattedra ambulante, sezione di Tolmezzo, signor Voglino, in giro per le montagne per visitare le malghe della Carnia e del Canale del ferro.

Tutti, ma specialmente i tedeschi, hanno parole di lode, di ammirazione pel Comitato protettore dell'infanzia di Udine, che mantiene e dirige una tanto utile ed umanitaria istituzione.

## DA GORIZIA.

13 agosto.

### Il grave incendio di Plezzo.

Plezzo, chiamato dai tedeschi Flitich e dagli sloveni Bovec, è una grossa borgata a levante del gruppo del Canin, e precisamente sotto il monte Rombon, a tre ore dal passo del Predile ed a mezz'ora dall'Isonzo. Si compone di circa 400 numeri di case, ed annovera intorno a 1500 abitanti «Stattuanti.» Li chiamano così perchè questi abitanti vanno pel mondo, gli uomini a fare i *Hanoirer* (negozianti ambulanti), e le donne qui a Gorizia a Trieste ed altrove a far le cuoche, le cameriere. A casa, restano solo i vecchi ed i fanciulli.

La località è oltremodo pulita ed attraente e viene, d'estate, preferita come soggiorno ai forestieri.

Ebbene, una parte di Plezzo rimase sabato distrutta da uno spaventevole incendio. Ben 62 case arsero, fra le quali la chiesa e la canonica. Il danno è rilevantissimo, ma tutto coperto da assicurazione.

Sul luogo del disastro subito comparvero militi artiglieri di fortezza, dalla chiusa di Plezzo, dal passo del Predile e militi cacciatori da Raibl. Vi accorsero pure il capitano distrettuale di Tolmino (sottoprefetto) signor Prinzig ed il luogotenente di Trieste conte Göess.

L'incendio scoppiò in una casa sul centro della località, ove alcuni ragazzi cuocevano uova. Durante il fuoco, tirava un forte vento che lo alimentò ed estese alle altre case.

Un fanciullo rimase vittima delle fiamme.

Accorsero sul sito pure durante la notte di sabato i pompieri di Caporetto da Zagra di Breth; ma poterono fare poco, perchè mancava l'acqua.

Circa mezzo secolo fa, un altro incendio distrusse completamente la borgata.

Per tale ricorrenza tutti gli anni si allestisce un pellegrinaggio al Santuario di Luscari. Tale pellegrinaggio si fece anche quest'anno, cioè mercoledì e giovedì della p. p. settimana.... e sabato ... malgrado le preghiere, il fuoco distrusse 62 case.

— **Nomina**

A direttore di questo ginnasio dello Stato nominato il Goriziano professore Federico Sèmzig, persona altamente stimata.

Per non avere finalmente un direttore tedesco anche agli sloveni si agitarono ed aderirono a favore del neo nominato.

# Alla Esposizione.

## Rivista degli Espositori.

### NEL CAMPO DELLE ARTI APPLICATE.

Se mi fossero leciti alcuni... voli poetici, direi che la nostra Esposizione, per il giornale che ne deve parlare — e dato anche il breve tempo ch'essa resterà aperta — somiglia a un... (ho! santa poesia!) a un grandissimo, colossale piatto di pietanze le più appetitose e variate; di fronte al quale, chi abbia il compito di mangiarsele, sonda prima qua, poi là, con una vera incertezza dove dare il più formidabile assalto di forchetta.. Vi piace l'«artistico» paragone?... Ve lo dò per niente, e quindi potete accontentarvene, anche se non è di pieno vostro gusto. Certo, io credo che alla mente dei lettori, il giornale figurerà proprio come quel cotale divoratore; perchè oggi passa in rivista le arti, domani l'agricoltura, dopodomani le industrie e poi le mode e poi le industrie di nuovo ed i lavori femminili, e il giardinaggio e le scuole....

Eccomi oggi frattanto riprendere la mia lenta passeggiata nel corridoio a pianoterra dell'edificio scolastico, verso il teatrino: passeggiata lenta, perchè il caldo se permette... di sudare non invoglia però a correre: e più ancora perchè qui molte sono le cose belle, di alcune vi tenni già parola accennando, alle terre cotte.

***

Nella sala medesima dove abbiamo vedute le buone terrecotte del Sarcinelli di Cervignano. ecco lavori dove l'arte è applicata all'industria, ma pei quali s'adopera materiale ben differente: il ferro, il bronzo, l'ottone... e il cartone.

Espositori, due: il Giovanni Bottacin di Venezia e il Giuseppe Calligaris di Udine: questi con vaghi oggetti svariatissimi in ferro battuto; quegli con bronzi ed ottoni artistici fusi, tanto per arredi da chiesa come per adornamento di sale e salotti, e — fuori concorso — con alcune statue sacre in «cartone romano» non di sua fabbricazione, ma che la ditta unisce ai prodotti propri semplicemente per analogia con gli articoli di suo commercio e per comodità dei clienti.

***

Mi limiterò, per oggi, alla mostra del Bottacin ricca, svariatissima, dove si vedono gli oggetti rozzi così com'escono dallo stampo di fusione, con ancora la terra oddossata al bronzo e gli oggetti finitissimi, ritoccati dall'artista valente, in modo da farne un vero lavoro d'arte. Notiamo, fra questi ultimi, le riproduzioni di alcuni capolavori raccolti in quel paradiso dell'arte ch'è Venezia: i cancelli in bronzo della distrutta Logetta del Sansovino (riproduzione acquistata dal comm. Elio Morpurgo); le quattro statue in bronzo della Loggetta medesima (Mercurio, Minerva, la Pace, Apollo; il monumento al Colleoni in campo S. Giovanni e Paolo — riproduzione di un capolavoro ch'è un capolavoro essa medesima. E poi, battenti di prezioso disegno copiati da quelli ch'esistono in vari palazzi veneziani. E poi, lampade da chiesa: quella di stile bizantino esistente in S. Marco a Venezia; quella in istile moresco del 200 esistente nella chiesa di S. Anastasia in Verona.

E candelabri che sono monumenti d'arte: come quello riprodotto dal Vittoria (stile 500) che già esisteva nella distrutta cappella di S. Giovanni e Paolo in Venezia. e che ora si trova nel museo di questa città; e l'altro in istile del 600.

Volendo fare un completo elenco degli oggetti esposti da questa ditta, sarebbe cosa facilissima: basterebbe prendere un catalogo dello stabilimento, e copiarne i nomi: tavolette d'altare, calici, turiboli, campanelli, pissidi, vasi da palme, tosciere, e via via, per quelli d'indole sacra; calamai, candelieri, lampade, portagiornali, vassoi.... per quelli d'indole generale. Ma il giornale non è un catalogo... almeno nel vero concetto; epperò mi restringo ad accennare ad una novità: le lampade veilleuse per camera e per salotto, acquistate dal dott. Pelizzari di Verona. Anche altri oggetti esposti portano l'invidiato cartellino: *venduto*, una lampada da chiesa, a don Ernesto Bacchi di Motta; statuine in bronzo, ad Achille Cedrini di Pordenone, a Libero grassi di Udine....

La ditta ebbe premi alla Esposizione: Vaticana, di Vicenza, di Verona.

### NEL REGNO DELL'ARTE FEMMINILE.

Senz'uscire dalla prima sala che tante belle cose contiene (delle quali, nella fretta molte dimenticammo altre soltanto fuggevolmente ricordammo), diremo oggi qualche altra cosa in aggiunta.

I ricami in bianco della signora Ida Zuliotti Favero. Sono numerosi, e presentano modernità di disegno e perfetta esecuzione, quasi la maggior parte, pazienti retine di diversa fattura, che conferiscono all'oggetto leggerezza ed eleganza.

Della signora Colussi di Aviano accennammo il quadro «l'*escursione al Polo Nord*». V'è anche un altro lavoro degno d'ammirazione: il *pasto dei cigni*, genialissimo disegno eseguito perfettamente.

Pure degni di lode i lavori dell'Adele Saibante, dell'Anna Presani, e della Linda Mini, una bella Madonna in seta a colori.

Deganutti Clotilde ha un vecchio pizzo, Lucia Zanussi Cristofoli un ventaglio artistico a fuselli; lavori bianco le signorine De Paciani Laura Toffoli; copri piedi in trina Eugenia Bonilli Franciosi.

Ammiratissimi quadri hanno Teresina Piazza, Enrica Gentilli, Ottavia Giotti Signorelli, questi in seta colorate su stoffe. Vi sono, di vari espositori, bellissimi quadri in ago penna, lavori antichi e moderni di gran pregio, come *Il castello di Duino*. Il castello di Lumigny in Francia, la porta maggiore di Roma.

Eccellenti merletti antichi abbruzzesi presenta la signora Nesbitt, ed eccellenti pizzi la signora Theres Nogradnig e modelli di pizzo in stile richelieu, rococò, rinascimento liberty la sign.a Fadelli...

***

Ma passiamo nell'altra stanza. Abbiamo qui l'Esposizione di due scuole: la scuola mista di Liaris (Ovaro) e la scuola di lavoro di Tricesimo. Tanto l'una quanto l'altra, presentano buone cose. Gli esercizi sono graduati; si passa dal ligaccio alle maglie, ai cuciti, ai ricami e ricami discreti; il profitto, lo si comprende subito, non potrebbe esser maggiore data una scuola di campagna com'è quella di Liaris, per esempio, della quale la maggior parte di alunne disertano per I pascoli durante le buone stagioni.

Appeso ad una parete un tappeto e più giù un guanciale: entrambi debbono aver richiesto tempo e pazienza: sono messi insieme con tanti pezzettini di stoffa colorata. V'è sul tappeto, dentro nei quadrettini applicato lo stemma di tutte le città Italiane; campeggia nel mezzo lo stemma di Udine. Li ha lovorati il signor Ignazio Sornaga di Udine.

Abbiamo buonissimi pizzi della sig a Dallan Maria, e ricami discreti per camice. Tappeto su tela juta e lana di Rioli Irene; altro tappeto in stoffa nera con lana a colori di Filomena Vau. Abbiamo buoni lavori, in seta: porta giornali ed altro; buoni fiori artificiali dell'Anna Schiff e alcuni oggetti artistici dalla sig.a Laura Marzari, fiori eseguiti con una pasta speciale imitazione terra cotta verniciata ed applicati su ceramica, su legno, su ferro, per ornamento di oggetti. Questa mostra non é priva di pregio.

E passiamo ad altre sale ancora. Abbiamo in una, l'esposizione dell'Istituto Renati. Vi sono buoni lavori dai più semplici anche qui, ai ricami difficilissimi su seta, su trame fitte e sottili, anzi per dire, d'insuperabile in questa mostra, è un quadro ago penna «*la meditazione*» che potrebbe figurare in una galleria di belle arti: naturale la posa della fanciulla che medita, perfetta l'espressione di quel volto melanconico e pensoso; sembra un chiaroscuro a lapis, tanto i punti sono magistrali, sapienti. Il quadro fu eseguito da una suora morta qualche mese fa, che lo lasciò anzi incompiuto... e vi lavorava a settantasei anni e vi lavorava senza occhiali.

Oh forti generazioni della prima metà dell'ottocento!...

In altra sala vediamo esposti i lavori della scuola festiva di Udine.

Quanti progressi ha fatto quella scuola festiva. Sebbene il disegno lasci talvolta a desiderare in quanto a modernità, a leggerezza ad eleganza, ci sono molti lavori buoni... camicie, mutande ed altri effetti di biancheria, ricami su stoffa, merletti, pizzi, punto nodo ecc

Con generale soddisfazione si ammirano questi svariati esercizi, ai quali sappiamo applicate le nostre giovani operaie, che, occupando gli altri giorni della settimana a procurarsi il pane, si dedicano alla domenica ad apprendere, come ad un passatempo, e ne ricavano grandissimo utile.

La scuola complementare di lavoro di Buttrio offre pure una buona mostra di lavori diligenti ed eseguiti con accuratezza e precisione.

La scelta dei ricami è fatta con buon gusto ed i colori applicati ai disegni in stoffa è pure buona.

Ed ora, all'ultima sala, al pianter-

reno, la sala ove sono raccolti i lavori del collegio Uccellis. Buona sotto tutti rapporti, questa mostra; ottimi i lavori; forse, migliori quelli in stoffa dei lavori in bianco; l'esecuzione di certi ricami su seta, di certi tappeti, di certe strisce per centri e di tanti altri lavori per vari usi è perfetta. Anche si notano pizzi e merletti di accuratissima fattura. Graziosa e vaga la mostra di lavori manuali.

Ad un altro giorno, la *sala principe* in fatto di lavori femminili: la sala dei lavori femminili per eccellenza, la sala dove la virtù delle gentili mani femminili trionfa: la sala ch'è sotto gli auspici di una società che annovera anche le L. L. Maestà il Re e la Regina d'Italia.

### COME SIAMO ILLUMINATI?

Il trovarsi la sera nel recinto della Esposizione, è come trovarsi.. poniamo all'ingrosso... a Parigi: tanta vi è la ressa di gente, tanta è ancora per l'occhio nostro la novità del luogo fantastico, illuminato sfarzosamente così nel piazzale delle Arti Belle come nel Parco, tanto è dilettoso lo spettacolo di que' porticati laterali di quell'ardito arco centrale di quelle antenne di quelle statue di quella fontana, gorgogliante di quelle macchie di palmizi... di quella folla multiforme, allegra che si raggruppa o disgruppa che si muove o siede popolando i lunghi tavolini della trattoria sotto e fuori dei portici e intorno ai vari chioschi del parco... Ed è una delizia di fresco, che si gode all'aria aperta; ed è un vero spettacolo il contrasto delle luci — gas compresso, lampade ad arco usuali, lampade a luce elettrica sole, cui nelle ultime notti si aggiungeva il bel faccione della luna piena...

Crediamo interessante esporre ai lettori alcuni cenni sul come siamo illuminati.

Per oggi, parleremo soltanto del gas. Fino dalle prime sere, il piazzale delle Belle arti e l'ingresso principale furono illuminati con lampade a gas compresso, facendosi un impianto ex-novo, completo.

Il gas viene dal gasometro comunale; poi compresso a mezzo di due pompe fino a 1300 millimetri d'acqua, e con tale pressione entra nelle condutture e arriva ai becchi di accensione.

Le pompe ed i meccanismi per azionarle sono installati in uno stanzino in fondo al porticato ch'è di contro all'ingresso principale; e quivi si fermano ogni sera gruppi di persone, per chiedere spiegazioni, per vedere il lavoro.

Fornitrice di tutti questi apparati è la Società Italiana luce millennio — così denominata per esserci il sistema del gas compresso introdotto col primo anno del nuovo secolo col quale si compie il secondo millennio dell'era così detta volgare: una Società seria, che va estendendo il suo sistema d'impianto a tutte le città Nel Veneto, è però questo il primo impianto.

Sono tre compressori, ciascuno capace di dieci metri cubi di gas all'ora. Un motore a gas si mette in azione. La società citata mandò il macchinario, e la nostra officina comunale ne curò il *montaggio* sotto la direzione del suo ingegner Fontana. Le macchine funzionano perfettamente; e per la loro costruzione accurata e per la regolarità si possono dire proprio eleganti e.... bene educate.

Il pubblico non si stanca dall'ammirarle, dal chiedere spiegazioni.

Il gas è distribuito a venti lampade collocate sul piazzale interno ed a quattro collocate davanti all'ingresso principale, in via Felice Cavallotti — ciascuna di ottocento candele decimali. Ci si dice che un'altra lampada — questa, di ben 1800 candele decimali — possa nei giorni prossimi, essere collocata all'imboccatura di Via Savorgnana. La luce piove tranquilla in ogni angolo del piazzale, che assume proprio l'aspetto d'un salone immenso con la sterminatamente lontana volta del cielo stellato per soffitto.

***

E poichè siamo a parlare di gas, diremo qualcha cosa anche della mostra, situata nei contigui stanzini, di apparecchi d'ogni fatta. Questa mostra *fuori concorso*; e fatta per cura della officina comunale del gas, la quale interessò le principali case, sue consuete fornitrici, a voler figurare coi migliori e *più nuovi* articoli di loro produzione. Le sue premure condussero a ottimo fine.

La casa Siry Lizars e C. mandò tipi di lampade cetre e bracci di stile nuovo elegantissimi: ottimo gusto nel disegno, lavorazione perfetta; un braccio a muro lavorato assai finemente; una lampada a movimento *universale*, che permette di portare la fiamma ove c'è il bisogno, girando, abbassando, volgendo insomma in qualunque direzione essa lampada; fornelli e cucine eleganti; stufe scaldabagni di nuovo modello; due scaldacqua istantanei, uno dei quali funzionante sopra un lavabo fornito dalla Ditta Giuseppe Calligaris: questo scaldacqua, specialmente attira l'attenzione dei visitatori Poi, la stessa ditta espone ancora diversi contatori d'acqua ed elettrici di sua sua speciale fabbricazione; candelabri in ghisa a diversi tipi di fanali d'ottimo tipo per eleganza d'assieme.

Carlo Glokner di Milano rappresentante della Casa Junker et Ruh di Carlsruche espone diversi fornelli e cucine Triplex, una novità molto decantata per i suoi vantaggi, tanto che si vanno adottando dappertutto; due stufe a gas, da potersi appendere alle pareti, di una rara eleganza, veramente splendide; un fornello per ferri da stirare, a riscaldamento interno: una vera *manna* per le nostre *donne di casa*, cui tante volte l'operazione della stiratura fa montar su tutte le furie, perchè il *ferro sporca*: con questi, l'inconveniente è tolto in modo assoluto.

Si notano inoltre: apparecchi per accensione e spegnimento automatici, ad ore prefissate, di fanali a gas — applicabili anche alle lampade elettriche, — esposti dalla Società anonyme des Allumeurs Extincteurs automathiques de Zurich.

Una esposizione molto interessante, molto varia, per esaminare la quale, anche a titolo di semplice curiosità, si consuma volentieri una mezz'ora ed un'ora di tempo.

### ALLA MOSTRA PERMANENTE DI FLORICOLTURA.

*Divisione X.*

(cortile del Liceo).

In questa importantissima mostra, lo Stabilimento G. Rhò e Comp. di Udine merita speciale attenzione per la grande e varia raccolta di piante esposte.

Uno splendido gruppo di Palmizi richiama la generale osservazione; vi si notano forti esemplari di Camaerops Excelsa e Umilis, di Cocos australis, Phoenix reclinata e canariensis, Chamædorea, Kentia, Latanie, Areca, Cycas, Pritchardia, ecc. ecc.

Ammirata la mostra di circa 200 Ciclamini (Persicum e Papillo) e di 100 Gloxinie, tutte piante in bellissimi esemplari ed in piena fioritura. È da notarsi che queste piante ebbero un trattamento speciale nella coltivazione dal quale, in meno di sette mesi di semina lo Stabilimento potè ottenere così sorprendenti risultati.

La grande collezione di Begonie Rex, Semperflorenz, Bulbose e legnose, le 150 varietà di Pelargonium (Zonale e Peltatum) tutti in piena e bella fioritura, così pure la raccolta di altri Pelargonium a foglie variegate, quella dei Coleus, delle Petunie, degli Aster, dei Nerium Oleander e quella dei arbusti sempreverdi a fogliame variegato, merita uno speciale interessamento.

Altre piantine di Musa Ensete e Japonica, di Maranta Zebrina ed infine, un gruppo di resinosi, fra i quali si nota qualche esemplare di nuova introduzione, completano la mostra di questo Stabilimento, che si può dire riuscita sotto ogni aspetto.

***

Domani, gli altri espositori.

## Il convegno internazionale dei ciclisti.

Diamo qui il programma per sabato, di questo convegno, il quale promette di riuscire fra i più brillanti della stagione volgente.

Dalle 7 alle 10. Ricevimento delle squadre che avranno preavvisato il loro arrivo;

ore 10. — Riunione dei ciclisti al deposito macchine (Scuole S. Domenico);

ore 10.30. — Visita all'Esposizione, dove vi sarà uno speciale riparto del materiale del Vouring;

ore 16. — Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità;

ore 17. — Corse ciclistiche — col seguente programma:

**Corsa Friuli** (giri 3, metri 1609) riservata ai dilettanti residenti in Friuli; 4 premi: grande medaglia d'oro, piccola id., grande d'argento, piccola id.

**Corsa Audax** (giri come sopra) internazionale, libera a tutti i dilettanti: nella gara decisiva, giri otto (metri 4188) si correranno i traguardi del valore di lire 10 ognuno, escluso quello d'arrivo; premi quattro, i primi due oggetti di valore, il terzo e il quarto medaglie d'oro.

**Corsa Esposizione** (per la quale la gara decisiva si correrà il giorno seguente), internazionale professionisti libera a tutti (giri tre, metri 1690); quattro premi: lire 500, lire 200, lire 100 e lire 50.

Ore 21,30. — Fiaccolata a premi, col seguente itinerario: Ritrovo e partenza, piazza Umberto I; percorso, vie: Patriarcato, di Mezzo, Bertaldia, Aquileia, della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, Bartolini, Gemona, Tiberio Deciani, Francesco Mantica, Jacopo Marinoni, Zanon — dove seguirà lo scioglimento.

*Premi*: — Unico di L. 60 e diploma per il miglior gruppo di macchine illuminate

Per macchine isolate: 1.o di l. 35 e diploma, 2.o di l. 25 dip., 3.o di l. 20 diploma.

Le macchine potranno essere illuminate con qualsiasi sistema, purchè non pericoloso — sono escluse quelle portanti il solo fanale da viaggio.

I premi sono tre: lire 35 e diploma; lire 25 e diploma; lire 20 e diploma. La giuria terrà conto della disposizione della luce e dei valori, della linea decorativa che presenterà la macchina o il gruppo di macchine nel loro insieme; della maggiore libertà di movimenti che il ciclista avrà saputo conservare alla macchina ed a sè.

### PICCOLE NOTE SUL CONVEGNO CICLISTICO.

Ammirammo questa mane il premio che il comitato del convegno ciclistico darà alle squadre.

Esso consiste in una grande medaglia d'argento, portante sulla faccia anteriore una figura di giovane che tiene con la sinistra il manubrio di una bicicletta e con l'altra sorregge lo stemma di Udine. In uno sfondo, superiormente allo stemma, si disegna nitida la torre dell'orologio con una parte della Loggia di S. Giovanni. All'ingiro, bei rami d'alloro.

Nell'esergo sta scritto: Convegno ciclistico — Unione velocipedistica udinese — Consolato del T. C. I. — Udine agosto 1903.

Bellissimo anche il distintivo: un'aquila con le ali spiegate, che sostiene con gli artigli lo stemma del T. C. I. cioè la ruota e il tricolore.

— Fino a ieri sera, le società iscritte al convegno, erano 47.

— Il Comitato, visto il continuo affluire d'iscrizioni, decise di protrarne l'epoca a tutto domani venerdì 14 corr.

— Il Comitato stesso diramò invito ai ciclisti concittadini per averne tutto l'aiuto possibile alla migliore organizzazione e riuscita delle feste ciclistiche di sabato e domenica, gli interpellati sono convocati per questa sera, alle ore 21, nella sede della società, albergo *Al Telegrafo*.

### CONVEGNO STUDENTESCO.

Il Comitato per aderire alle numerose richieste che gli giungono da ogni parte pubblica il programma del convegno e spera di poter annunziare tra qualche giorno il titolo della conferenza d'occasione e il nome del conferenziere.

*Programma.*

**30 agosto.**

*Mattina.*

(ore 10) Ricevimento degli ospiti alla stazione ferroviaria e adunata sul piazzale omonimo — (ore 10 1/2) Formazione del corteo ed ingresso in città sui carri trionfali — Corso dei fiori (Via Aquileia, Via della Posta) — (ore 11) Ricevimento ufficiale in Municipio: Discorso dell'Ill. Sindaco di Udine — Parole del Presidente del convegno.

*Pomeriggio.*

Visita all'Esposizione (ingresso gratis) — (ore 15) spettacolo popolare nel recinto della stessa: concerti, ballo, Teatro di varietà — (ore 17) Bicchierata fraterna offerta dagli studenti friulani sul colle del Castello — Gruppo fotografico — (ore 21) Spettacolo lirico al Teatro Sociale: — Serata di gala con la «Germania» del m.o Franchetti e con speciali ribassi per gli studenti.

**31 agosto.**

*Mattina.*

(ore 9) Inaugurazione del vice-Consolato della «Corda Fratres» (ore 10.12) Partenza per Cividale — (ore 11) Ricevimento ufficiale a Cividale.

*Pomeriggio.*

Bicchierata — Concerti — Visita ai monumenti e ricordi storici — Altre feste d'occasione ecc. — (ore 17.15) Ritorno a Udine — (ore 20 1/2) Serata di gala al teatro *Minerva* con recita studentesca a beneficio della «Lega contro la tubercolosi».

*Il Comitato.*

### SPETTACOLO DI VARIETÀ.

**— Teatro Sociale.**

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata rappresentazione popolare del *Tannhaüser*. Ingresso platea L. 1.50, id. Loggione l. 0.50, Una poltrona l. 2.50 Uno scanno l. 1.

Domani riposo.

Sabato e domenica ultima rappresentazione del *Tannhaüser*.

**— Nel teatrino di varietà.**

Ieri sera, al teatrino di varietà, vi fu un nuovo debutto. I fratelli Domenis, equilibristi di forza. Costoro per la prima serata, si produssero con tutto il programma dei loro difficilissimi, quanto ben riusciti giuochi e mostrarono veramente di essere «professori» di ginnastica di *atletismo*. Furono applauditissimi. Così dicasi anche del Trio poppesen, celebri barristi, e di tutti gli altri esecutori.

Questa sera grande rappresentazione.

### CONTRO GLI ABUSI.

Ad evitare abusi, il *Comitato dell' Esposizione* ha stabilito che gli Stabilimenti che che hanno ottenuto facilitazioni d'ingresso per i loro operai, abbiano a consegnare al Comitato stesso l'elenco degli operai cui venne concesso il biglietto a prezzo ridotto.

Ciascun biglietto dovrà essere munito della firma dell'operaio che lo usa, e l'ufficio di controllo potrà di volta in volta sincerarsi intorno alla autenticità della firma stessa.

### UN MOLINO A VENTO.

O Don Chisciotte!.. Risuscita, e vieni a combattere, qui, nel parco della Esposizione!... si sta erigendo un molino a vento!...

La base già ergesi leggiera e slanciata in riva al laghetto.

Vedremo presto funzionare questo molino, che formerà la forza matrice per una pompa idraulica a zampillo costruita dalla cessata Società Romana, e ora di proprietà della federazione Italiana dei Concorsi Agrari di Piacenza.

### NUOVE MEDAGLIE.

Il Municipio di Cividale ha destinata alla Esposizione una medaglia d'oro e cinque d'argento.

### GL' INGRESSI

Ieri entrarono alla Esposizione con biglietto a pagamento, 578 visitatori. E ciò senza contare, naturalmente, gli abbonati, gli espositori ecc.

Ogni giorno, l'Esposizione è visitata da migliaia di persone.

# Cronaca Provinciale

### PORDENONE.

**— Scuole di disegno.**

Alla Mostra didattica delle scuole di disegno applicate alle arti e ai mestieri, sussidiate dal Ministero di agricoltura, industria, e commercio, che ebbe luogo a Roma nel 1901, concorse anche questa della Società operaia e la Commissione centrale industriale per l'insegnamento artistico l'ha giudicata *una buona scuola, segnatamente nella parte geometrica e tecnica.*

Tenendo forse conto di tale favorevole giudizio, il Ministro Baccelli scriveva ieri alla nostra Società operaia partecipandole di aver elevato da 400 a 500 lire l'annuo sussidio alla scuola di disegno. La notizia, come può credersi, giunse graditissima ai preposti al sodalizio, poichè esprime la soddisfazione dell'on. Ministro sull'indirizzo didattico della scuola stessa.

### PALMANOVA.

*12 agosto.* — L'altro giorno si presentò dal negoziante sig. Carlo Panciera un tizio che si qualificò per pittore ed amico figlio del Panciera, sig. Ezio che attualmente suona al vostro Sociale. Disse che doveva recarsi a Grado, a compiere alcuni lavori ma al confine austriaco, montando la bicicletta non lo lasciarono passare, pretendendo che versasse un deposito; pregava il Panciera che gli imprestasse L. 5 sino a qualche giorno; egli intanto, per garanzia gli lasciava la bicicletta. Il Panciera si lasciò persuadere; solo, invece di 5, ne diede 4 lire.

Nel domani il sig. Panciera riceve una cartolina impostata non a Grado ma a Latisana, dal tizio medesimo, che pregava il Panciera ad attendere ancora qualche giorno.

Il Panciera viene a leggere sui giornali che a Udine si era presentato un tizio dalla signora Livotti in via Poscolle, e presa a nolo una bicicletta non l'aveva più restituita. Pensando trattarsi della stessa persona, ne avvertì il maresciallo dei carabinieri, il quale intanto ordinò di tenere la bicicletta a disposizione della autorità.

**— Soldato disgraziato.**

L'altro giorno un soldato dei Cavalleggieri Saluzzo, scendendo dalle camerate per recarsi all'istruzione, sdrucciolò dalle scale, andando a battere la testa contro un gradino di pietra.

Riportò forte commozione cerebrale, oggi però il suo stato è di molto migliorato, tanto che è fuori di pericolo.

### GEMONA.

**— Maestro che dà l'addio alla scuola.**

12 *agosto.* — (*l.p.*) Nel pomeriggio di ieri convennero nella scuola maschile di Ospedaletto il sig. Ispettore Scolastico prof. Benedetti, l'avv. sig. Nais assessore supplente rappresentante il Municipio, gli insegnanti di Gemona che, avvertiti, ne ebbero invito, tutti quelli di Osoppo, ed alcuni di Artegna, per una dimostrazione di stima e di affetto al maestro di colà signor Martina Antonio che, dopo ben 36 anni di opera assidua ed efficace come pubblico educatore decise di dare l'addio all'amata sua scuola.

Decorato di medaglia d'argentp al valor militare, ex Garibaldino, farmacista patentato, volse l'opera sua all'insegnamento elementare, acquistandosi col lungo ed onorato servizio l'argentea medaglia de' benemeriti dell'istruzione e numerosi attestati per le nozioni di agraria che con paziente ed insistente attività impartiva.

Fatta la distribuzione dei certificati di proscioglimento agli alunni, l'avv. signor Nais, ex scolaro del bravo quanto modesto insegnante Martina, lesse una indovinata poesia d'occasione, e l'egregio Ispettore consegnò al festeggiato una nota di commiato improntata ai più caldi sentimenti d'affetto e di vaticinio amoroso.

Il sig. Martina commosso ringraziò e volle ad ogni costo che tutti si portassero in casa sua a passarvi un'ora in intima allegria.

I miei veri auguri di lieto riposo, di lauta e lunga, lunghissima pensione.... a dispetto del **Monte** che vorrebbe senza misericordia alcuna sempre tutto inghiotire.

*Concorsi.* Ai sette concorsi per insegnamenti elemenari aperti dal Comune di Gemona, avanzarono domanda tre maestri e dodici maestre. Il nostro patrio Consiglio può dunque scegliere! Scelga e scelga bene.

Ed a proposito: Un direttore didattico con o meglio senza insegnamento non è *necessario* e d'obbligo in un comune che conta più di 17 scuole?!

### CIVIDALE.

**— Per una biblioteca popolare.**

Si sta pensando al modo di istituire una biblioteca circolante educativa per i nostri operai. Il nobile scopo, fa si che la buona idea trovi numerosi aderenti, in ispecie fra le persone più colte del paese. Fra qualche giorno, quando cioè, si saranno gettate le basi vi manderò l'elenco delle persone che hanno dato, per le prime la loro adesione.

**— Il prof. De Giovanni a Cividale.**

Nella circostanza della imminente venuta dei sanitari dell'Alta Italia a Cividale, il prof. Senatore A. De Giovanni terrà qui una conferenze sul tema: «*Alcune divagazioni mediche*»

### TRASAGHIS.

**— Fiori d'arancio.**

*12 agosto.* — (*Veritas*) — Lunedì, il signor Pietro Antolli di Budoia, impalmava la gentile e colta signorina Maria Lambertini di S. Lucia. Alla carissima compagna d'infanzia, allo sposo fortunato, i migliori auguri. G.

### SEQUALS.

**— In veste «privata» e non «pubblica».**

A schiarimento della notizia comparsa nella *Patria del Friuli* del 7 corr. da Maniago, ci piace rettificare che i sig. Maggior cav. Giuseppe Carnera, cav. Antonio Belgrado, e sig. Olorico Olorico, presero parte alla riunione tenuta presso quel Municipio risguardante il progetto di un tramvia, non quali legittimi rappresentanti il Comune di Sequals, ma quali privati; e questo a toglimento di equivoci che erano insorti nel seno di questa Giunta.

# Da Trieste.

## Corriere Giudiziario.

Ieri a Trieste si svolse il processo in confronto di Losnicar Antonio, d'anni 40 nato a Trieste e pertinente a Lubiana, accusato di offese alla maestà sovrana. L'avvocato difensore sostiene non sussistere crimine essendo il Losnicar un tipo squilibrato, non avente fede politica dichiarata; la corte accoglie invece la tesi del pubblico ministero, e condanna il Losnicar a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Domani, venerdì alle 9 ant. seguirà dinanzi il locale Tribunale prov., il processo per i reati prev. negli art. 303 e 305 del Cod. pen. contro i sig. Riccardo Valle e comp., accusati di essere gli autori della dipintura tricolore del selciato della Piazza Grande e della chiazzatura bianco-rosso-verde, delle muraglie della chiesa di Sant'Antonio.

**— Tabelle slave anche nel Trentino!**

Pare incredibile, e pure è vero! A Terres, in Val di Non, ed a Pejo, sulle porte dei rispettivi uffici postali, l'Autorità superiore ha fatto collocare delle tabelle «trilingui».

Le tabelle recano queste scritte: «K. K. Postablage — I. R Collettoria Postale — K. Postna Nabiralnica».

E' un colmo, che passa i limiti e per il quale non v'hanno parole bastanti ad esprimere le meraviglie e l'indignazione.

Ogni commento guasterebbe!

# Cronaca Cittadina

## Il telefono della Patria porta il n. 168

### La rispueste des fantatis.

— Ma saveso che jè biele?
Uèlin dote, i zovenozz,
Uèlin vivi a spalis nestris!..
Dài la tache ai zerbinozz!

Se un billett de' lotarie
Ciolarin, o cinc, o dis;
Nol sarà par maridâs.,
Ma par gioldi fûr dai pîs.

Co l'è amor, no si baìlie:
*Cari miei*, o puar o sior,
Si lu cioll di côr, contentis,
E par lui si va in ardor.

Ma par cui c'a l'ha pretesis
Vinç mil francs che no i puàrtin,
Di besol lâfe ch'al provi,
Ch'al si pari vie el marbin!..

Eh! sigûr, se la furtune
Nus voless propri judâ,
Cun sessante ciamps di tiare
No si stente a morosâ....

Ben pensand, olin tentale:
I fantazz fevelin ben
Cui che ha fatt la lotarie (1)
A l'ha vùd un grand inzen!

(1) S'intende la grande lotteria della Esposizione, la quale si estrarrà alla fine di settembre e sarà indubbiamente una delle cose più riuscite. I biglietti si vendono presso tutte le Banche e i cambiovalute della città e della Provincia.

**— Vino raboso.**

I fratelli Bonotto fu Gio. Battista di Rai di S. Polo di Piave tenendo conto delle lagnanze mosse della loro clientela per l'angustia del locale adibito in via Mercerie per lo spaccio del tanto rinomato vino raboso, avvertono che hanno aperto un altro spaccio nell'antica osteria "STELLA POLARE" in via Belloni N. 7 di fianco all'ingresso del teatro Nazionale.

I prezzi per esportazione sono quelli stessi dell'osteria in via Mercerie, cioè cent. 40 e 50; pel vino invece consumato nell'osteria i prezzi sono aumentati rispettivamente di cent. 5, cioè cent. 45 il vino inferiore e cent. 55 il vino finissimo.

Allo smercio sia al minuto che per esportazione presenzierà sempre uno dei fratelli e ciò per garantire la costante qualità e bontà del vino.

Per le esportazioni superiori a litri 25 si potrà fare qualche altra piccola riduzione sul prezzo ed il trasporto del vino verrà fatto a cura dello spaccio.

**— Grave disgrazia.**

Ieri sera fu condotto all'Ospitale militare, un bambino d'anni 6, per frattura completa delle ossa dell'antibraccio sinistro, in seguito a caduta da una carretta.

## Incendio a S. Gottardo.

Verso le ore quindici e mezza di ieri fummo avvertiti di un grande incendio a S. Gottardo.

Sulle prime, chi diceva andarsi bruciando una casa e chi un'altra: uno le case del *Maresciallo*, un altro quelle del *Bersagliere*, i di cui proprietari hanno osteria ed il primo anche vendita di privative e generi coloniali. E bruciava invece la casa di certo Francesco Zuliani fu Giovanni, d'anni 65.

Il fuoco si sviluppò verso le 15. Primo ad accorgersi fu certo Silvio Campagnolo, che di fronte al luogo del disastro, stava collocando i fili telefonici per una nuova rete a Cividale, assieme a certi Carlo Vidis, Angelo Magrini e Giacomo Cotterli. Questi quattro elettricisti, dato avviso ai vicini ed ai passanti, si adoperarono prontamente al soccorso portando all'aperto, diversi effetti di uso domestico siti nella cucina e nel tinello.

Anzi, il Carlo Vidis, nell'opera di salvataggio, riportò non lieve escoriazione ad un tallone, per essergli caduta sopra una tegola; e se anzi, non fosse stato pronto, ne avrebbe ricevute molte altre sul capo. Aiutarono i predetti; Ferdinando Lodolo, Antonio Gobbo, e Placido della Siega.

**Il padrone non è in casa.**

In casa, non c'era nessuno; il proprietario Zuliani, si trovava nel Cormor, a raccogliere *sassi* per l'erigendo manicomio provinciale; sua moglie Maria Serafini, si trovava a tagliar radicchio in un campo vicino; e quando uscì sulla strada, vide il suo edificio in fiamme!

Essa si trovava — quando noi la interpellammo — in un cantuccio di vicino campicello, accanto alla sua mobiglia ed attorniata da molti conoscenti; ma tanto confusa e dolente che non ci seppe spiegare quanto fosse il danno approssimativo, nè con quale società assicurata.

**Che cosa fu bruciato.**

Andò distrutta l'ala destra e specialmente il piano superiore dell'edificio, con relativa loggia sporgente, su cui eranvi depositati circa ventiotto quintali di foraggi: intorno a 700 lire.

La compagnia assicuratrice della casa, è la *Metropoli*, a cui lo Zuliani paga la tassa annuale di L. 11.85.

Tutto all'intorno del vasto fabbricato, e nel piano superiore si trovano forti depositi di foraggi; onde, senza il pronto soccorso dei civici pompieri, si sarebbe avuto un immane braciere in fiamme: una dozzina di pompieri, col loro capo, maestro Pettoello che lavoravano indefessamente a impedire il propagarsi del fuoco.

Anche il cappellano del sito, Don Giuseppe Savorgnan, si prestò zelantemente ed anzi per la furia di distendere le maniche delle pompe, cadde malamente, senza però conseguenze. Fu esso cappellano a darci qualche indicazione. Così ci narrò che il Francesco Zuliani comperò la casa da uno zio che si trova in America da circa 25 anni.

Il sig. Vittorio Fattori telefonò all'ufficio di vigilanza urbana, dell'incendio scoppiato; ed egli pure prestò l'opera sua; come altri presenti, fra cui il sig. Angelo Pellegrini.

Sul luogo notammo tre carabinieri col vicebrigadiere Giuseppe Vedonello, il delegato di P. S. sig. Adinolfi l'Ispettore dei pompieri, Ing. Cantoni.

**— Gita alpina.**

La società alpina delle Giulie di Trieste indice per le p. v. feste di sabato e domenica una gita alpina nelle nostre Alpi. Meta sarà il monte Sernio (m. 2190) nelle Alpi carniche.

I partecipanti partiranno sabato da Trieste alle 6.20 per essere qui oltre Cervignano - S. Giorgio; alle 9.53 e ripartiranno col treno pontebbano delle 10.35. Arrivo a Moggio alle 12.20 (colazione); part. alle 16.30, arr. a Bevoschixans alle 16.30, alla casera Flap 17.30 alla casera Foran della Gialina ore 19.— Qui pernotteranno.

Domenica part. alle 4. Forca del Foran della Gialina (m. 1547) 4.20, Forca Navicenubio (1731) 5.20, vetta del Sernio ore 7.— Partenza ore 8.— Moggio ore 13.15. Pranzo sociale al *Leon Bianco*. Alle 15 partenza da Moggio per Udine e Trieste (via Cervignano).

**— Maestre friulane che fanno onore alla nostra città.**

Giorni sono a Firenze, in quella Scuola Normale femminile, è stato inaugurato il corso d'educazione infantile ordinato dal Ministero. Presiedevano alla simpatica festa, oltre le autorità locali, anche la signora Giuseppina Battagini e Lena Gregorutti di Udine, la prima direttrice del Giardino d'infanzia la quale tenne una conferenza.

L'egregia signora, con un discorso inspirato dal profondo affetto per l'infanzia e dal lungo amore con cui si dedica infaticabilmente all'educazione di essa, mostrò l'importanza grandissima che hanno questi corsi, e toccando dei molti e grandi difetti, che si riscontrano ogni giorno nell'allevamento dei bambini, si augurò che in Firenze sorga una scuola di bambinaie, sull'esempio di quelle che esistono all'estero.



## Ancora sull'evaso dalle carceri

Nei riguardi di quel tal Giorgio Mazzilis di Giovanni, d'anni 27 da Tualis, che ieri evase dalle nostre carceri, aggiungiamo qualche altro particolare.

Sul modo di evasione, corrono parecchie versioni. Dicesi per esempio che il Marzilis approfittando dell'entrata — dal cancello — di uno o di due carri di materiali per la costruzione di una cella nuova, si fosse dato alla fuga per il cancello medesimo, senza bisogno di salire e scavalcare nessuna muraglia.

Un'altra versione ci fu riferita da persona degna di fede, e che riveste importante carica presso le nostre carceri. Secondo il costui racconto, l'evasione sarebbe così avvenuta: l'addetto alla *vigilanza* era il guardiano Fedeli, il quale però subito non s'accorse della fuga. Il primo, invece, ad avvertirla, fu il guardiano Germano, che al momento in cui tutti i condannati — trascorsa l'ora della passeggiata — dovevano rientrare in carcere, non vide il Marzilis. Tosto ne avvisò il capo guardiano Chiodini, e questi immediatamente ne avvertì il direttore, dott. Petracco.

Dalla inchiesta fatta, risulterebbe che il Marzilis, all'ora della passeggiata, nel cortile, si trovava assieme ad altri venti o ventidue condannati.

Sembra poi che un altro condannato certo Ferrazzi, abbia gettato un grosso sasso in una delle *tramoggie* di una cella e che dal gran colpo, questa si sia rotta; che allora una guardia sia accorsa a redarguire il Ferrazzi, e che il Marzilis approfittasse di questo mutamento di posto della guardia.

Ma da dove?

Ammettesi, e forse è più probabile, che il Giorgio Marzilis sia evaso per la sala dei *testimoni*, annessa al Tribunale, le cui finestre, pare fossero aperte, e riflettono sul cortile, delle carceri. In questo caso, dal cortile arrampicatosi su una finestra, chiusa a sbarre di ferro, egli si sarebbe afferrato ad una gronda che passa quasi rasente a questa, e spiccato un ardito salto sarebbe giunto alla finestra della sala e da qui finalmente fuggito.

Diamo qui i suoi connotati: capelli castani, viso ovale, fronte alta, sopraciglia castane, occhi castani, naso *greco*, bocca media, mento ovale, barba castana.

E' alto m. 1.81 ed è vestito di una giacca e pantaloni *scuri*, camicia colorata, privo di cravatta, cappello nero morbido.

* * *

Ecco gli ultimi particolari:

Le traccie del Marzilis furono perdute a Tavagnacco, dove fu veduto da quei villici verso la una del pomeriggio di ieri.

Il delegato Palazzi, recatosi pure egli fino a Tavagnacco, potè assodare che il fuggitivo era passato per questo paese e ciò gli fu testimoniato da quattro di quei contadini. Specialmente la deposizione di un ragazzetto, il quale disse che poco prima aveva veduto passare *a grande carriera* un individuo a lui sconosciuto, lo confermò in questa certezza. Il ragazzino narrò che tanta era la velocità con cui quell'uomo correva che egli ne ebbe paura.

Inoltre il tabaccaio di Tavagnacco, che dapprima aveva affermato di non aver visto nulla, interrogato abilmente dal delegato Palazzi, e mentre questi stava per andarsene, gli riferì che uno sconosciuto, i cui connotati rispondevan a quelli del Mazzilis, era stato a comperare da lui un *sigaro*, cambiando un pezzo da una lira.

Si dubita che la mèta del Marzilis sia stato Tarcento, e che da quì egli siasi recato a casa sua per provvedersi di denaro. Dubitasi ch'egli sia già oltre confine.

Per parte del locale ufficio di P. S., fu telegrafato al confine; ma finora nessuna risposta.

Il Marzilis ha parenti in Ungheria, ed or fa un mese egli scrisse a costoro, affinchè gli mandassero qualche sussidio.

**— Ciò che si trova e ciò che si smarrisce.**

Coll'aumentato movimento nella città, sono aumentati anche gli smarrimenti ed i ritrovi:

Fu rinvenuto un biglietto d'abbonamento intestato a Leone Micoli: e il «signor Giovanni Del Negro che tiene albergo in via Poscolle si affrettò a depositarlo negli uffici di Pubblica Sicurezza; fu rinvenuto un mazzo di chiavi, tre le quali due inglesi: e le tiene il signor Deganutti giardiniere municipale cui si potrà rivolgersi.

Fu provvisto un parasole di seta bianca e celeste, con manico verde, nel percorso da via Cavallotti piazza Garibaldi, recinto della Esposizione. Chi 'o portasse all'amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

**— Treni speciali.**

La Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico, allo *Spettacolo d'opera in Udine*, nella domenica 16 corr. ha disposto di effettuare nella notte dal 16 al 17, due treni speciali di ritorno, uno per *Portogruaro* e uno per *Cividale*, regolati dal seguente orario:

per Portogruaro: partenza da Udine ore 0.30; arrivi a Risano 0.47; a S. Maria la Longa 0.58; a Palmanova a 1.05; a S. Giorgio di Nogaro 1.30; a Muzzana 1.52; Palazzolo 2.01; a Latisana 2.15; a Fossalta 2.30; a Portogruaro 2.44:

per Cividale: partenza da Udine ore 0.35; arrivi a Remanzacco 0.51; a Moimacco 0.50; a Cividale a 1.07.

I biglietti ordinari e speciali festivi distribuiti dalle stazioni nel 16 corr. saranno tenuti validi pel ritorno, anche con i controindicati treni speciali.

Sabato si sarà un treno speciale anche da Venezia e da Belluno e stazioni intermedie.

## Gli spiccioli della cronaca

Fu medicato ieri al nostro Ospedale certo Giovanni Cuoco di Carlo, d'anni 16, falegname, per asportazione del polpastrello del pollice della mano destra, prodotta accidentalmente fu dichiarato guaribile in giorni 6.

**Foraggi.**

In questi articoli, la corrente d'affari si mantiene discretamente animata, di fronte al piccolo quantitativo di merce nuova che viene sul mercato. Sui mercati della passata ottava riuscì facile il collocamento a prezzi discreti.

Eccoli; per quintale:

| | | |
|---|---|---|
| Fieno nostrano nuovo | L. 5.— | a 5.25 |
| » alta | » 4.— | » 4.50 |
| » bassa | » 3.50 | » 4.— |
| Paglia | » 2.75 | » 3.— |
| Erba spagna I. taglio | » 4.50 | » 5.50 |
| » » II. » | » 3.50 | » 4.50 |

**Burro.**

Escluso il dazio di città, il burro si pagò al cg. ai seguenti prezzi.

| | |
|---|---|
| Vero latteria | L. 2.40 |
| Stampato uso latteria | » 2.20 |
| Carnico | » 2.10 |
| Slavo | » 2.00 |

**— Mercato dei grani.**

Frumento et. 15, 15.35, 16.

Segala et. 11.60, 11.75, 12, 12..10, 12.25 12.30.

Granoturco et. 15, 15.15, 15.20 15.25 15.40.

**Mercato della frutta.**

*Pesche* al kg. 20, 22, 25, 27, 28, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 1.—.

*Pere* al kg. 10, 12, 15, 16, 17, 18, 20, 25, 30, 35.

*Pomi* al kg. 20.

*Cornole* al kg. 12, 14, 15.

*Prugne* al kg. 18, 25.

*Noci* al kg. 30.

## Municipio di Pradamano.

**Avviso d'asta**

*per definitivo deliberamento*

Essendosi in tempo utile presentate due offerte di ventesimo di cui la migliore ridusse il prezzo stato provvisoriamente aggiudicato per l'appalto dei lavori d'ampliamento del Cimitero di Pradamano da Lire 1470. - a L. 1250- miladuecentocinquanta.

*Si rende noto*

che nel giorno di Mercoledì 19 agosto corr. ore 10 antim. avrà luogo il definitivo incanto per l'appalto suespresso.

Pradamano 10 agosto 1903.

Il Sindaco
*S. Giacomelli*

Luigi Montico, gerente responsabile.

## Municipio di Udine.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 corr. dalle ore 5 alle 10 avranno luogo alcune esercitazioni di tiro al bersaglio del poligono di Godia. — Una bandiera rossa inalberata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

## Ringraziamento.

Nello strazio immenso dell'anima per la morte del nostro indimenticabile amatissimo figlio Carlo, nondimeno sentiamo dover ringraziare in modo speciale il dott. Adelchi Carnielli per le affettuosissime paterne cure prodigate al caro estinto: la nostra gratitudine sarà eterna. Ringraziamo pure la maestra signorina Emma Migliavacca che assieme ai condiscepoli del povero Carletto partecipò ai funebri di lui, mandando anche il tributo di una corona.

E vivi ringraziamenti porgiamo anche al fratello e cognato nostro Teodoro De Luca, ai parenti ed a tutti i pietosi che in tanti modi ebbero a dimostrarci quanta larga parte prendessero al nostro dolore.

Coniugi *Lestani Vittorio* e *De Lucca Anna.*

APPENDICE 44

# A Villa Oliveta

— Perfettamente declamato!... L' ho sempre detto; che voi avreste disposizioni superbe per la tragedia!.. e giacchè vi trovate a Parigi, dovreste entrare in qualche compagnia drammatica!...

— E' appunto nelle mie intenzioni di farlo — rispose la fanciulla pacatamente, con lieve sorriso ironico ed amaro. — Ma prima dobbiamo intenderci per la scelta del dramma!...

— Oh! facilmente, purchè siate un po' meno selvaggia che all' Oliveta.

— Ecco dunque — riprese Adriana freddamente. — Vi ho detto che voi mi disonoraste agli occhi del mio paese tutto. Volete fare ciò che un uomo di cuore si sente in dovere, in simile caso, e quando si tratta d' una fanciulla la cui condotta fu irreprensibile e la cui famigia è onesta e rispettata da tutti?

— Far che cosa? Spiegatevi. Gli enigmi non mi sono mai piaciuti.

— Oh! questo non è un enigma. Voi lo comprendete molto bene, conte!

— Cara quella fanciulla!... Un bel sogno diventar contessa, vero?

— Se l'azione da voi vilmente tentata o signore, non m'avesse priva della libertà, oh accertatevi che non vi darei la mia mano per l' universo intero!...

— Grazie del complimento!... Ma potete restare convinta anche voi, che gli uomini della mia condizione possono avere qualche capriccio e divertirsi; ma danno la mano... sinistra alle donne della vostra condizione, non già la destra!.. Non vi sono che rare eccezioni le quali contraddicono questa massima costante.

— Già! quando gli uomini della vostra condizione sono rovinati e la figlia del mercante porta loro in dote qualche milione!... Queste sono le rare eccezioni.

— Ed è tutto qui ciò che volevate dirmi? — Le domandò Renato in tono glaciale, alzandosi.

— No — rispose lentamente Adriana, lasciando il banco e piantandoglisi in faccia. Voi credete prendervi gioco di me perchè sono donna. V'ingannate. Non mi conoscete!... Vi ripeto: non voglio macchie sul mio onore; e poichè, l'azione vostra lo macchiò, deve quella macchia essere lavata col vostro o col mio sangue.

— Buona sera, bella tragica!... sono dolente di non potervi compiacere, questa sera. Ma la notte porta giudizio: voi vi calmerete. Domani firmo il contratto di nozze.

— Lo sapevo. Ci sarò anch' io!

L' idea d' uno scandalo clamoroso, scoppiante improvviso nel salone della marchesa, che avrebbe troncato le sue speranze mandando a monte il matrimonio, si affacciò alla mente del conte di Molère e gli fece salire il sangue alla testa. Contenendosi a stento, riprese d' un tono scherzoso:

— Ci sarete anche voi, dite?

— Ci sarò!..

— Ma dite di grazia: o chi vi ha invitata?

— La marchesa di Labal.

A queste parole, Renato divenne furibondo. Il nuovo impreveduto pericolo che lo minacciava, gli fece cadere la maschera d' indifferenza e di scherno che aveva assunto. Terribile per la collera, apparve allora all' Adriana in tutto l' impeto delle feroci passioni che agitavano gli abissi dell' anima sua. Pallido, cogli occhi fiammeggianti, tremante, colla voce strozzata, egli le si appressò e le disse concitato:

— Ami la vita?

— Capisco, capisco: al bisogno voi sapreste essere anche assassino, come vostro padre!...

— Taci disgraziata!... Non tentarmi più a lungo!...

— Sciagurato!... Non mi fanno paura nè la vostra perversità che m'è nota, nè le vostre minaccie!

Renato si guardò in giro. Nulla turbava la pace di quei dintorni deserti a quell' ora. Nessun passante. Le lampade rade, isolate e deboli, lasciavano quasi nell' oscurità quel lungo malinconico. Dopo tale esame, sempre agitato il giovane le si avvicinò rapidamente e le mormorò piano, così che nessuno anche se fossero stati presenti poteva udire:

— Dicesti che non volevi macchie sul tuo onore?.. Ed io non voglio ostacoli sul mio cammino!... Vieni meco. Ti chiuderò in una casa, per due giorni; altrimenti...

— Altrimenti, figlio di Molère?...

— Compirò il tuo voto!... Non volevi sangue per cancellar quella macchia?

— Preferisco la morte alla vergogna... Ma non vi seguirò. E verrò a proclamarvi vile, mentitore, scellerato...

Renato si guardò ancora una volta in giro e tese l' orecchio. Non si udiva alcun rumore, tranne il lontano strepito della carozza sul selciato delle vie al di là della Senna. Un velo di nebbia avvolgeva ogni cosa. Non si distinguevano più neppure le lampade dei fanali: pareva tutto si fosse radunato in quei tristi luoghi per coprire un delitto.

## CAPITOLO XV.

Il sole che doveva rischiarare la felicità di Renato Molère brillava da lungo tempo, ma la sua luce non era ancor penetrata nell' apartamento del giovane conte. Tutto era buio e silenzioso, come a mezzanotte, quando il conte Rolando, suo padre verso le dieci della mattina, v' entrò.

La sua faccia quasi ringiovanita era illuminata dalla soddisfazione e dall' orgoglio. Tirò la tenda e sedette al capezzale del figliuolo; e dopo averlo un po' bruscamente chiamato, e fatta dal servo aprire un'imposta, quando fu solo con lui, egli disse con aria di trionfo:

— Vengo ora dal notaio Renard.

(Continua)



Udine 1903. — Tipografia Domenico Del Bianco